

# «Giù le mani da Life Electric» Comaschi a difesa del monumento

*L'allarme dopo il presunto atto di vandalismo, poi la smentita*

- COMO -

**TANTO** rumore per nulla, verrebbe da dire, anche se una cosa il falso attentato contro **Life Electric** lo insegna: che a mesi dalla sua inaugurazione i comaschi si sono ormai affezionati all'opera che l'archistar Daniel Libeskind e il Consorzio Como Turistica hanno voluto donare loro. Impossibile spiegare altrimenti il tantum di commenti, quasi tutti di condanna, che dalla prima mattina di ieri sono rimbalzati sui social network quando si è diffusa la notizia, poi risultata infondata, che qualche ignoto denigratore aveva lanciato della vernice verde sulla superficie a specchio dell'installazione. Tra i primi a diffondere la notizia il pittore Pierpaolo Perretta il quale, uscito all'alba per fare jogging, aveva notato

qualcosa di strano sulla superficie del monumento: due grosse macchie verdi più simili al gesto sconsiderato di qualche vandalo che non ha al «ricordino» di qualche

gabbiano. Il tempo di estrarre il cellulare di tasca e scattare un paio di foto e all'ora del cornetto e del cappuccino mezza città stava già commentando, e condannando, la notizia. A disinnescare l'ennesima campagna contro i writers, che già stava per montare, un intervento di Daniele Brunati, il portavoce del Consorzio Como Turistica, che nel pomeriggio ha fatto chiarezza su quel che era accaduto sul tondello al termine della diga foranea. «A differenza di quanto immaginato nelle prime ore della giornata nessun atto vandalico è stato compiuto contro **Life Electric**» - è intervenuto il portavoce dell'associazione che ha inve-

stito oltre un milione e duecento mila euro per realizzare l'opera e consolidare la grande passeggiata che attraversa il primo bacino del lago - Il materiale verde trovato stamane sull'opera non era altro che un volantino pubblicitario di carta, bagnato e appallottolato, lanciato verso la struttura. Non crediamo che possa trattarsi di un gesto vandalico né, tantomeno, di un'espressione dissenso nei confronti del monumento. Chi, in questi mesi ha manifestato contrarietà al progetto, lo ha sempre fatto in modo intelligente e civile e sappiamo che, nel caso, così continuerà a fare. Possiamo parlare, al più, di una piccola bravata o di uno scherzo di halloween comunque da stigmatizzare». Il falso attentato è servito a rivelare il vero amore dei comaschi verso la grande installazione, tanto che Brunati invita tutti a segnalare eventuali anomalie direttamente all'associazione.

**Ro.Can.**



**IL CASO** In mattinata sembrava che qualcuno avesse lanciato vernice

